

Pessina costruzioni, sì del tribunale L'azienda va avanti

EDILIZIA

Concordato chiesto a luglio
Trenta i cantieri
da cui si può ripartire

Laura Cavestri

MILANO

Poche ore di camera di consiglio, al Tribunale di Milano, sono bastate per concedere a Pessina Costruzioni la continuità aziendale.

La storica società di costruzioni – con un portafoglio ordini consolidato che vale 890 milioni, dei quali il 96% concentrato in Italia – ha, infatti, avviato, una decina di giorni fa, le procedure di concordato in bianco (cioè l'iter riservato a imprenditori e società in stato di crisi da sovraindebitamento, che dovrebbe permettere alle aziende di garantirsi la continuità dei lavori in corso).

Ieri mattina, dunque, si è aperta la camera di consiglio, in cui i giudici del Tribunale di Milano, dovevano decidere se gli appalti individuati da azienda e advisor potevano proseguire, con l'obiettivo, quindi, di garantire un'adeguata redditività. Il disco verde è arrivato in poche ore.

I cantieri

Sono complessivamente una trentina i cantieri – per un valore di fatturato pari a circa 350 milioni di euro – contenuti nella lista degli appalti presentata da Pessina costruzioni al Tribunale di Milano.

Una lista dettagliata di lavori che – secondo fonti aziendali – garantirebbe sia i posti di lavoro dei 120 dipendenti diretti attuali, ma salvaguarderebbe anche i 250-300 addetti dell'indotto.

Tra i cantieri individuati, ammessi alla continuità, vi sarebbero diversi impianti sportivi, come il velodromo di Spresiano (provin-

cia di Treviso), strutture sanitarie (come il nosocomio di La Spezia, il padiglione chirurgico dell'ospedale romano Bambin Gesù e l'ospedale Salesi di Ancona). Una serie di nodi stradali per l'Anas e impianti Italgas.

Inoltre, proprio per recuperare redditività e diversificare un'attività che ha da sempre il suo "baricentro" in Italia, Pessina ha già partecipato a un bando in Danimarca, dal valore di 265 milioni, per la costruzione di un ospedale; uno in Francia, pari a circa 38 milioni, per la realizzazioni di uffici e attende l'esito di una gara a Tirana (84 milioni) per lo sviluppo del nuovo ospedale pediatrico.

Ora, l'azienda avrà 60 giorni per presentare le linee guida del piano concordatario (che potrebbero arrivare a 120 se il tribunale ritenesse opportuna una proroga).

Il piano concordatario dovrebbe, poi, configurarsi in continuità indiretta, ovvero portato avanti sia dalla società stessa, che dall'affitto di rami d'azienda da parte di altre società del gruppo.

Le ragioni della crisi

Tra le ragioni dell'attuale situazione di crisi del gruppo c'è il pesante rallentamento della produzione dei cantieri (e delle relative entrate) nel corso dell'ultimo anno (tra cui lo stallo del cantiere del nuovo ospedale spezzino, bloccato da ormai tre anni e che avrebbe determinato una perdita di circa 40 milioni alla società). Pessina, infatti, avrebbe accumulato un debito complessivo, con le banche, di circa 100 milioni di euro.

La situazione delle costruzioni non dovrebbe andare ad intaccare le altre attività del gruppo Pessina, che ancora godono di buona salute sul fronte economico e finanziario, come il comparto acque e quello immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

